

Scarsa differenziata aumenta l'ecotassa

L'incremento per i Comuni sarà del venti per cento

Mancata differenziata, per i Comuni agrigentini arrivano due sonore "mazzate", per giunta retroattive.

Lo scorso 8 gennaio, infatti, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti ha scritto alle società e ai consorzi d'ambito in (perenne) liquidazione, annunciando l'arrivo di una ulteriore aggravio del 20 per cento sulla cosiddetta "ecotassa" attualmente applicata già in fase di conferimento in discarica a causa del mancato raggiungimento da parte dei Comuni dei livelli minimi di raccolta differenziata previsti per legge.

Tutto è infatti scritto lì, nero su bianco, all'articolo 205 del decreto legislativo 152 del 2006, "Misure per incrementare la raccolta differenziata" è stata prevista un'addizionale del 20% nel caso in cui, a "livello di ambito territoriale ottimale non siano conseguiti gli obiettivi minimi in termini di raccolta differenziata, previsti dalla legge". Un'addizionale che è calcolata sul tributo speciale per il conferimento dei rifiuti, ovvero la cosiddetta "ecotassa" e che sarà posta a carico dell'Ato, che, continua la Regione "ripartisce l'onere tra quei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste sulla base delle quote di raccolta differenziata nei singoli centri".

Soglia che in Sicilia, stabilisce il Dipartimento, per gli anni 2012 e 2013 sarebbe dovuta essere del 30 e del 50%. Numeri che, anche nella nostra provincia, sono sostanzialmente un miraggio. Stando ai dati che la stessa Regione allega in coda alla nota, se l'Ato Ag1, ovvero Sogeir, ha fatto registrare un tasso di differenziata del 35,37% per il 2012

(quindi ha raggiunto l'obiettivo) ma solo del 25,50% per il 2013, ben più negativi sono i dati delle Ato Ag2, Gesa, e Ag3, Dedalo Ambiente, ovvero rispettivamente il 8,14 e il 5,94% e il 5,31 e il 5,86%.

Poco, pochissimo, addirittura meno della media generale siciliana. Così, conclude la nota del Dipartimento "si invitano le società (di gestione delle discariche ndr) e i consorzi d'ambito, in attuazione delle disposizioni in oggetto, a provvedere al versamento dell'addizionale del 20 per cento calcolata sul tributo speciale per il conferimento dei rifiuti". Una tassa che, è previsto, va da un centesimo al chilo per i comuni con una differenziata sotto il 15% agli 0,007% se hanno un tasso tra il 26 e il 35%, cui aggiungere adesso un ulteriore 20%.

Così la Catanzaro Costruzioni dovrà mettersi a "battere cassa" per conto della Regione, aggiungendo però agli importi anche un ulteriore extra: dall'Assessorato, infatti, hanno contestato la mancata piena applicazione dell'ecotassa in questi anni ai comuni che conferivano a Matarana. Parliamo, di centinaia di migliaia di euro, forse anche milioni, da caricare sulle spalle degli Enti per essere destinati, totalmente, alla Regione Siciliana. I municipi, cui di recente sono stati anche revocati i fondi destinati a pareggiare i conti con le Ato (vedasi Agrigento e Sciacca, per citare i casi più importanti), saranno nelle condizioni di reggere la "botta"?

GIOACCHINO SCHICCHI

La sanzione è connessa
ai dati di raccolta
degli anni 2012 e 2013

L'imposta è calcolata su ogni chilogrammo di rifiuti conferiti in discarica ed è pensata per fasce
 Ad imporre la riscossione alle società e agli Ambiti è l'Assessorato regionale. A questo si aggiungerà un recupero di somme non pagate



Se l'Ato Ag1, ovvero Sogeir, ha fatto registrare un tasso di differenziata del 35,37% per il 2012 (quindi ha raggiunto l'obiettivo) ma solo del 25,50% per il 2013, ben più negativi sono i dati delle Ato Ag2, Gesa, e Ag3, Dedalo Ambiente, ovvero rispettivamente il 8,14 e il 5,94% e il 5,31 e il 5,86%.



Il

